

L'INIZIATIVA

LA GIORNATA MONDIALE SI SVOLGERÀ IN TUTTE LE PIAZZE ITALIANE IL 12 E 13 NOVEMBRE

Diabete, una malattia silente e poco conosciuta

L'aumento dell'obesità tra i giovani è una delle concause della diffusione della patologia

STEFANO VENDITTI

CAMPOBASSO. L'obesità è una delle condizioni che si stanno diffondendo sempre più negli ultimi anni come una vera e propria epidemia. I dati parlano chiaro, le persone obese sono sempre di più, e sono soprattutto bambini. Sono molti i fattori chiave che possono portare a questa condizione, che può anche comportare rischi per la salute quando i bambini diventeranno più grandi. Il Molise, secondo gli ultimi sondaggi a livello nazionale, è tra le regioni dove è più alto il tasso di bambini obesi nella fascia d'età tra i 6 e i 17 anni. L'obesità può portare con se diverse patologie tra le quali quella più preoccupante è il diabete. Di diabete, di obesità, della giornata mondiale contro il diabete ne abbiamo parlato con la dottoressa Rossella Iannarelli. «Il diabete sta tramutandosi in una vera e propria epidemia. Nel mondo ci sono 285 milioni di persone affette e si prevede che nel 2025 si raggiungerà quota 430 milioni. L'unica soluzione è la prevenzione che deve maturare attraverso una massiccia

campagna informativa e divulgativa - ha sottolineato la dottoressa Iannarelli -. Ed è per questo che è nata sia la giornata mondiale sia quella nazionale del diabete. Medici e specialisti saranno in tutte le piazze italiane il 12 e 13 novembre per incontrare le persone, in special modo quelle che hanno il diabete e non lo sanno. Si è stimato, infatti, che su due malati coscienti di avere il diabete c'è ne uno che non lo sa. C'è necessità di tenere sempre sotto controllo il proprio tasso di glicemia e dopo i 45 anni è consigliabile almeno un controllo l'anno. Una glicemia normale è al di sotto di quota 100, oltre si deve iniziare ad intervenire con la prevenzione, magari con il cambio di stile di vita e con il cambio dell'alimentazione. Con una alimentazione sana e genuina e con pochi grassi e con una vita meno sedentaria si può prevenire il manifestarsi del diabete senza ricorrere ad una terapia farmacologica. Quando si supera il livello di 126 di glicemia si ha una diagnostica di diabete. Ad aggravare la situazione attuale c'è, poi, l'aumento dell'obesità nei bambini, obesità che può



causare anche nelle giovani generazioni la presenza del diabete di tipo 2 - ha rimarcato la dottoressa Iannarelli - che è tipico dell'età adulta e più matura. Il motto che accompagna la giornata mondiale del diabete targata 2011 è *Educazione e prevenzione, agisci contro il diabete ora proprio perché il diabete è una malattia silente e insidiosa che non da sintomi evidenti quantomeno nella priva fase e molte persone, proprio per queste sue peculiarità, non sanno di averlo. Quello che si deve assolutamente fare è combattere assiduamente l'obesità e la sedentarietà che sono le concause più evidenti e preoccupanti. Uno stile di vita sano e coscienzioso è utile non solo contro il diabete ma in senso generale contro ogni tipo di patologia. Il diabete, poi, - ha evidenziato la dottoressa Iannarelli - può portare con se altre deficienze fisiche come malattie cardiologiche. Il mio invito è quello di tenersi sempre informati e di soprattutto tenere sotto stretto con-*

trollo il proprio tasso di glicemia nel sangue. Solo così si potrà tenere lontana la minaccia del diabete in special modo nei bambini e nei giovani. E' sempre valido il detto popolare prevenire è meglio che curare». Un capitolo a parte, poi, meriterebbe il cosiddetto diabete delle gestanti in forte aumento e dovuto anche al fatto che le donne partoriscono sempre più in tarda età. «Il diabete delle partorienti c'è sempre stato ma da quando si sono approntate delle linee guida atte a mettere in campo specifiche analisi e ricerche se ne sente parlare sempre più. Nello scorso mese di giugno abbiamo allargato, come comunità scientifica, il bord dei soggetti attuatori, per così dire, invitando anche il Ministero della Salute proprio per combattere nel migliore dei modi anche questa tipologia di diabete. Per fortuna il 70-80% dei casi si risolve semplicemente con una terapia dietetica e senza l'utilizzo di farmaci e scompare in maniera definitiva dopo

la gravidanza. Nel restante numero di casi si deve ricorrere alla terapia farmacologica che si basa sulla somministrazione di dosi molto basse di insulina, ma in ambedue le tipologie la malattia non viene trasmessa al nascituro. E' pur vero, però, che bisogna stare sempre attenti perché ci sono stati anche casi di donne che dopo diversi anni dal parto hanno maturato il diabete di tipo 2».

NEI BAMBINI SEMPRE PIÙ PRESENTE

CAMPOBASSO. E' giunta alla IV edizione la "Giornata Nazionale del Diabete obesità nel bambino" organizzata dalla Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica. La Giornata nazionale intende porre l'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini su una patologia che è in crescita anche tra i bambini. In Italia, circa 20000 soggetti ne sono colpiti. Al momento non sono conosciute le cause che sviluppano la malattia ma le possibilità diagnostiche e terapeutiche hanno fatto passi da gigante. Scopo della Giornata Nazionale è quello di far capire che non ci sono barriere per chi soffre di questa patologia. Un bambino diabetico ha tutte le potenzialità per vivere una vita piena e normale.

DIABETE TIPO 1

Si manifesta nei primi anni di vita

CAMPOBASSO. Il diabete di tipo 1 è una forma di diabete che si manifesta prevalentemente nel periodo dell'infanzia e nell'adolescenza, anche se non sono rari i casi di insorgenza nell'età adulta. Per questa ragione fino a poco tempo fa veniva denominato diabete infantile. Il diabete mellito di tipo 1 rientra nella categoria delle malattie autoimmuni perchè è causata dalla produzione di autoanticorpi (anticorpi che distruggono tessuti ed organi propri non riconoscendoli come appartenenti al copro ma come organi esterni) che attaccano le cellule Beta che all'interno del pancreas sono deputate alla produzione di insulina. Come conseguenza, si riduce, fino ad azzerarsi completamente, la produzione di questo ormone il cui compito è quello di regolare l'utilizzo del glucosio da parte delle cellule. Si verifica, pertanto, una situazione di eccesso di glucosio nel sangue identificata con il nome di iperglicemia. La mancanza o la scarsità di insulina, quindi, non consente al corpo di utilizzare gli zuccheri introdotti attraverso l'alimentazione che vengono così eliminati con le urine. In questa situazione l'organismo è costretto a produrre energia in altri modi, principalmente attraverso il metabolismo dei grassi, il che comporta la produzione dei cosiddetti corpi chetonici. L'accumulo di corpi chetonici nell'organismo, se non si interviene per tempo, può portare a conseguenze molto pericolose fino al coma.



LA CURIOSITA'

I primi sintomi già all'epoca degli Egizi

CAMPOBASSO. 1600 a.C. Un papiro egiziano (papiro di Ebers) accenna ai sintomi del diabete e propone varie cure a base di datteri, tritello di grano, gomma, miele, ginepro, lievito di birra 1000 a. C. Documenti dell'antica medicina indiana e della medicina cinese narrano di individui che eliminano urina che attira cani, formiche ed api. Nei secoli seguenti si conferma che taluni hanno sete insaziabile ed eliminano abbondante urina. III secolo a. C. Viene coniato da Demetrio di Apameia e da Apollonio di Menfi il termine Diabete il cui significato è "acqua che passa". I secolo d. C. Rufo di Efeso descrive per la prima volta un organo dall'"aspetto carnoso" al quale darà il nome di Pancreas.



DIABETE TIPO 2

E' la forma più frequente

CAMPOBASSO. Il diabete mellito di tipo 2 è di gran lunga la forma di diabete più frequente (interessa il 90% dei casi) ed è tipico dell'età matura. È caratterizzato da un duplice difetto: non viene prodotta una quantità sufficiente di



insulina per soddisfare le necessità dell'organismo (deficit di secrezione di insulina), oppure l'insulina prodotta non agisce in maniera soddisfacente (insulino resistenza). Il risultato, in entrambi i casi, è il conseguente incremento dei livelli di glucosio nel sangue (iperglicemia). Questo tipo di diabete è detto non insulino-dipendente perché l'iniezione di insulina esterna, a differenza del diabete di tipo 1, non è di vitale importanza. Le cause alla base dell'insorgenza della malattia vanno generalmente ricercate in fattori ereditari ed ambientali. Attraverso studi approfonditi si è evidenziato che esiste un fattore di trasmissione ereditario, non ancora ben chiarito, che espone alcune popolazioni o addirittura alcune famiglie a tale patologia. Alla ereditarietà si affiancano aspetti caratteristici della persona quali l'obesità: le cellule hanno bisogno di zucchero per vivere, tanto maggiore è il numero di cellule da alimentare tanto maggiore sarà il fabbisogno di insulina. Nelle persone obese, quindi, l'insulina viene prodotta ma non in quantità sufficiente. Il diabete mellito di tipo 2 è di gran lunga la forma di diabete più frequente (interessa il 90% dei casi) ed è tipico dell'età matura. La vita sedentaria, lo stress e alcune malattie ricadono nell'elenco dei fattori ambientali scatenanti. Esse impongono al pancreas un lavoro aggiuntivo poiché aumentano il fabbisogno di glucosio e quindi di insulina. Qualora il pancreas fosse indebolito da una predisposizione ereditaria al diabete, queste cause accelerano l'insorgenza del disturbo.

Termoli

CAMPOMARINO

Corso di formazione su nutrizione e diabete, oggi la conclusione

CAMPOMARINO. Si concluderà nella giornata di oggi il corso di Formazione "Governo Clinico ed Etico in Nutrizione e Diabete" tenuto presso l'Aloha Park hotel di Campomarino Lido.

Il Governo Clinico, al centro dell'iniziativa promossa dal dottor Marco Tagliaferri e riservata a medici, infermieri e dietisti, intende sviluppare un approccio integrato per l'ammodernamento del Sistema Sanitario Nazionale, ponendo al centro della programmazione e gestione dei servizi sanitari i bisogni dei cittadini, valorizzando il ruolo e la responsabilità dei medici e degli altri operatori sanitari per la promozione della qualità. L'obiettivo principale del corso di formazione organizzato, è infatti quello di migliorare la qualità della vita attuando un cambiamento del proprio agire e delle abitudini, agevolando lo sviluppo di un modo di agire fondato sulla tutela maggiore della salute, favorendo l'integrazione disciplinare e multi professionale e la valutazione sistematica delle performance, per introdurre innovazioni appropriate con il coinvolgimento di tutti i soggetti.

Durante la giornata di oggi l'attenzione varrà puntata sui partecipanti, che si renderanno protagonisti della ricerca di un benessere in movimento sperimentando l'avvicinamento a molteplici attività motorie, tra cui il Fitwalking, il podismo costiero, l'equitazione e il ciclismo.

Ch. Tomm.

Politica

primo piano
molise

Sabato 29 ottobre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Il ticket sanitario lievita ancora di 50 centesimi

CAMPOBASSO. Per far fronte all'aumentata spesa farmaceutica, la struttura del sub commissario presso la Regione Molise sta studiando una manovra per l'aumento di 0,50 centesimi del ticket da far valere sulla ricetta medica. L'incremento della spesa per l'utente dovrebbe scattare a metà novembre. Del resto, la Regione Molise sembra viaggiare in controtendenza rispetto ad altre realtà territoriali perché ha visto una crescita della spesa farmaceutica dovuta all'aumento delle prescrizioni di medicinali da parte dei medici di base. Così, al pari, mentre in tutta Italia si registra l'aumento dell'uso del farmaco generico in Molise si resta an-

corati a quelli di marca con un incremento della spesa. Senza entrare nel merito, ancora, della distribuzione dell'ossigeno terapeutico che, mentre altrove viene svolto dal pubblico, in regione continua attraverso i canali di sempre con costi raddoppiati. Co-

si anche per il mancato potenziamento della distribuzione di medicinali acquistati dalle strutture sanitarie direttamente agli assistiti e/o tramite le farmacie convenzionate sulla base di specifici accordi. Tutto questo ha portato a un nuo-

vo sfioramento della spesa territoriale che ha superato la soglia fissata dal ministero. Da qui la necessità di fare ricorso a un aggravio del ticket per controbilanciare i maggiori costi. La questione farmaceutica si affianca a quel-

la più generale dei costi del sistema sanitario molisano alle prese con il piano di rientro che ha già comportato un consistente aumento dei ticket per la diagnostica. Ora, dinanzi all'abnorme crescita della spesa farmaceutica, della quale dovranno essere analizzate le cause, al cittadino sarà chiesto l'aumento del ticket per la ricetta di 0,50 centesimi. Resterà, però, da fare un'analisi sul perché solo in Molise si registra l'aumento del numero delle prescrizioni e, soprattutto, perché non si fa ricorso al farmaco generico preferendo i canali di sempre. Interrogativi che vanno posti e ai quali bisognerà dare una risposta nel tentativo di frenare una spesa che continua a correre proprio mentre a livello centrale si chiede alle regioni di badare a se stesse per mantenere i conti in equilibrio.

gs

Il balzello

Allo studio della struttura del subcommissario dovrebbe entrare in vigore a metà novembre



Dopo i primi freddi

Sintomi influenzali, è boom tra i bambini

CAMPOBASSO. Con i primi freddi e piogge autunnali, hanno fatto la loro comparsa febbri e raffreddori. Non si tratta però di influenza, bensì di sindromi influenzali causate da altri virus. I più colpiti sono stati i bambini tra 0 e 4 anni. Il virus in Italia non è ancora isolato, mentre in Europa sono stati registrati 11 casi, secondo i dati dell'Istituto superiore di sanità. In particolare, secondo il rapporto dei medici sentinella del sistema di sorveglianza Influnet, nella settimana tra il 17 e 23 ottobre, sono stati segnalati 349 casi di sindromi influenzali, che hanno colpito soprattutto i bambini tra 0 e 4 anni, con un'incidenza di 1,83 casi per mille assistiti, contro una media nazionale di 0,54. Complessivamente dunque l'incidenza totale delle sindromi influenzali in questa settimana, la prima presa in esame da quando è ripartito Influnet, è stata di 0,54 casi per mille assistiti. Valori simili sono stati registrati anche tra i 5 e 14 anni con 0,56 casi ogni mille, e

tra 15 e 64 anni con 0,51. Più bassa l'incidenza tra gli over65, dove è risultata essere di 0,26 casi per mille assistiti. L'influenza vera e propria però farà la sua comparsa probabilmente nella seconda metà del mese di novembre. A provocare le sindromi influenzali di que-

sti giorni sono stati altri virus, quali adenovirus, coronavirus o virus parainflenziali. Per quest'anno ci si aspetta una circolazione del virus influenzale simile a quella dell'anno scorso.



Il virus

In Italia non è stato ancora isolato ed è atteso per la metà di novembre

Termoli

primo piano
molise

Sabato 29 ottobre 2011

Via Martiri della Resistenza, 112 - 86039 Termoli (CB) - Tel. 0875 706430 - Fax 0875 858022 - E-mail: termoli@primopianomolise.it

“Sanità e politica, precariato e vita reale”, Paolo Marinucci in campo per difendere i diritti acquisiti

TERMOLI. Sanità e politica. Precariato e vita reale. Questi gli argomenti di riflessione del consigliere comunale di opposizione Paolo Marinucci. “Purtroppo siamo chiamati a registrare, ancora una volta, che chi ci rimette sono sempre i soliti - il suo incipit - Le persone più deboli, costrette a piegarsi sotto il peso della vita quotidiana. Non è “pessimismo”, ma è la realtà. Sono sicuro che ognuno di noi in famiglia o tra gli amici è a contatto con situazioni di precariato quotidiano. Dalle più pesanti, come quelle di chi non arriva a fine mese. A quelle di chi fino a ieri pensava di avere dei diritti ormai acquisiti e che invece, oggi, si ritrova con uno stipendio non garantito, viste le norme che il governo ha messo come pegno della sua salvezza. La sanità è di fatto privatizzata. Se vuoi fare un esame devi affidarti al privato altrimenti attendere i tempi della sanità pubblica significa rischiare. L'istruzione pubblica e le università stanno tornando ad essere luoghi elitari visti i costi che le famiglie italiane devono affrontare. E' una questione sociale. La politica dovrebbe

smetterla di pensare alle discussioni di palazzo. Dovrebbe tornare tra la gente per ascoltare quali siano i bisogni della persone e delle comunità. L'articolo 3 della Costituzione Italiana dice che: “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”. Dove fallisce l'articolo 3 oggi? “Quando due giovani, ad esempio, pensano di costruire una famiglia. Uno precario con contratto a progetto. Senza ferie. Senza diritti lavorativi. Senza diritti sociali - ha affermato Marinucci - L'altro magari disoccupato o a partita Iva. Pensate che una banca qualsiasi dia un mutuo a questi ragazzi? E se decidessero di avere un figlio? Considerando

che non possono assentarsi dal lavoro perché nessuno dei due ha diritti sociali, chi lo accudirà? Oppure, quando una famiglia normale oggi, si vede togliere uno stipendio per riduzione del personale perché come prevedono le nuove norme emanate dal Governo c'è la crisi. E se prima non arrivava a fine mese, dopo cosa farà? O ancora, quando un anziano che aveva già una pensione da fame, oggi si vede tagliare i servizi sociali che almeno lo aiutavano ad andare avanti. Di fatto oggi stiamo andando verso una Repubblica non più fondata sul lavoro, ma fondata sul mercato. Quale soluzione? Oggi c'è bisogno di un respiro più ampio e di una condivisione delle risorse umane ed economiche. Fermiamoci un attimo e riprendiamo il discorso non sulle cose ma sul valore delle persone e della loro qualità di vita. Torniamo a rispettarci e ad ascoltarci, anche e soprattutto, nella vita politica e sociale. Abbiamo bisogno di ripensare ad una vita conviviale che ci indirizzi verso una meta che sia lo stare bene insieme... ma di tutti, non solo di pochi”.

Due giornate di riflessione sull'affido familiare

Iniziativa del Consultorio Asrem

TERMOLI. Due giornate dedicate all'affido familiare. Sono organizzate dal Consultorio Familiare del distretto Asrem di Termoli in collaborazione con l'Ambito territoriale sociale il 29 e 30 ottobre. Si tratta di un'iniziativa che risponde ai dettami di una direttiva regionale sull'affido. Per l'occasione è stato stilato un programma che si pone due obiettivi: promuovere sul territorio del distretto di Termoli, interventi mirati ad affermare la cultura e la pratica dell'affido familiare quale risorsa a disposizione dei Servizi sociali e socio-sanitari per la tutela dei minori che vivono la mancanza parziale o totale di supporto familiare; promuovere l'istituzione dell'affido inteso come un intervento preventivo e non riparativo. "L'affido familiare - afferma la dottoressa Costantina Licursi, responsabile del Consultorio Familiare di Termoli - è una forma di aiuto alle famiglie in difficoltà. Significa accogliere temporaneamente nella propria casa un minore quando i genitori per diversi motivi non sono in grado di occuparsene adeguatamente. Possono accogliere un bambino in affido, coppie o singoli con o senza figli che, dopo un percorso di preparazione, sono disposti ad occuparsi di un bambino,

offrendogli le cure necessarie alla sua crescita fisica ed affettiva. Gli affidatari non sostituiscono i genitori, ma li affiancano nel percorso di crescita e maturazione dei loro figli. Purtroppo nella nostra realtà territoriale - continua la dottoressa - c'è ancora molta diffidenza nei confronti dell'affido, soprattutto si teme la responsabilità che esso comporta. Il Consultorio lavora su questi aspetti e cerca di favorire e facilitare il Servizio Sociale di Termoli ad approntare un elenco di famiglie disponibili all'affido". Domani alle 9, presso il cinema Sant'Antonio, si terrà un convegno sul tema "La famiglia: una risorsa per l'affido familiare". Interverranno, tra gli altri, il dottor Nicola Malorni, coordinatore dell'ambito territoriale e sociale di Termoli, il professor Francesco Montecchi, neuropsichiatra infantile e presidente della onlus "La cura del girasole", l'avvocato Teresio Di Pietro, consulente legale del Consultorio Familiare di Termoli. Nel corso dell'incontro alcune famiglie testimonieranno le loro esperienze di affido. Domenica, in piazza Monumento, sarà allestito uno stand dove gli operatori del Consultorio daranno informazioni dettagliate sull'affido e distribuiranno materiale informativo.

I dipendenti lamentano i ritardi 'cronici' nei pagamenti degli stipendi. Ieri presidio davanti alla sede della Fondazione

Lavoratori Dec sul piede di guerra

L'impellente richiesta: un tavolo istituzionale con società, Cattolica e Asrem



Il sit-in dei lavoratori davanti alla sede della Cattolica

La costituzione di un tavolo istituzionale con la DEC SpA, la società che gestisce i servizi di pulizia, centralino e bar alla Fonda-

zione di ricerca e cura Giovanni Paolo II, Università Cattolica del Sacro Cuore di Campobasso, l'Asrem e la stessa Fondazione e l'at-

de di guerra.

Ancora una volta chiedono che vengano rispettati i termini per il pagamento delle spettanze mensili.

tivazione di un protocollo d'intenti che stabilisca una data certa per il pagamento degli stipendi.

La richiesta è dei sessanta dipendenti della DEC che sono nuovamente sul pie-

La questione dei continui ritardi, le relazioni sindacali gestite male dai dirigenti della società che, secondo le organizzazioni sindacali di categoria, continuano a non rispondere alle tante problematiche sollevate dalle maestranze, alla base dello stato di agitazione. Anche l'incontro svoltosi qualche giorno fa in Prefettura per cercare di arrivare ad una conciliazione ha dato esito negativo.

"Si sta giocando con la gravità e l'urgenza economica", spiegano Franco

Spina della Filcams, Pasquale Sisto della Fillea e Pasquale Guarracino della Uiltucs.

"La società deve superare i sistematici ritardi nella corresponsione delle retribuzioni che devono quindi essere regolamentate per evitare il continuo ripetersi di situazioni simili per il futuro", hanno detto stigmatizzando il comportamento della parte datoriale che non si è presentata all'incontro in Prefettura.

"Pur conoscendo i problemi non ha inteso assu-

mere alcuna posizione e la Fondazione, committente dei servizi alla DEC, ha fatto altrettanto".

"I vertici della Cattolica - e così chiudono - dovrebbero invece intervenire dal momento che la Fondazione percepisce soldi pubblici. Intendiamo quindi indire ogni azione utile per il pagamento delle spettanze maturate e non ancora riscosse e per chiedere il rispetto del contratto nazionale di settore per la parte economica e normativa", hanno concluso.

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Lo specialista ne ha parlato durante il convegno scientifico sul tema che si concluderà oggi Paoletti: pari dignità per Reumatologia

Il medico del Caracciolo rivendica maggiore attenzione per le patologie ossee



Il dottor Franco Paoletti

di Vittorio Labanca
AGNONE. Franco Paoletti unico specialista in reumatologia esistente nelle strutture sanitarie pubbliche del Molise.

Ideatore insieme ad un team di collaboratori già dallo scorso anno di un appuntamento medico di spessore. Le "Giornate Reumatologiche Altomolisane", iniziate ieri pomeriggio e per l'intera giornata odierna con ben trentasette relatori provenienti da quasi tutta Italia, rappresentano già un appuntamento al quale non si può prescindere.

Un evento medico che giunge in un momento davvero particolare per la sanità soprattutto per quella altomolisana.

"E' vero -conferma Paoletti- stiamo vivendo un particolare momento della realtà sanitaria regionale e nazionale. La razionalizzazione dei costi assolutamente da attuare impone scelte preci-

se. Tutto ciò cercando di non compromettere, anzi di pre-

servare e se possibile migliorare, l'assistenza specialistica per i cittadini. In tale contesto -aggiunge- riteniamo insieme all'Associazione Nazionale dei Malati Reumatici (ANMAR) e all'Associazione Molisana Malati Reumatici (AMOMAR) che le malattie reumatiche devono avere pari peso e dignità rispetto alle altre malattie per le quali storicamente c'è una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni. Il paziente reumatico necessita di assistenza specialistica reumatologica e non di altro. Ciò è oltremodo necessario stante le conoscenze acquisite nell'ultimo decennio e l'introduzione di moderne terapie sicuramente più efficaci ma oltremodo costose che richiedono un costante monitoraggio reumatologico al fine di limitare il più possi-

bile l'inappropriatezza prescrittiva. Il rapporto sociale sull'artrite reumatoide del Censis-Anmar si è potuto constatare che poche regioni contemporaneamente nei Piani Sanitari Regionali queste ed altre patologie reumatiche impedendo

così una programmazione assistenziale appropriata per queste forme morbide con conseguenze negative sia sulla salute del cittadino che sui costi assistenziali. Con la speranza e l'augurio -con-



Un momento del convegno

clude Paoletti- che il futuro riservi da parte di tutti sempre maggiore sensibilità verso le malattie reumatiche". Il meeting si concluderà stasera intorno alle ore 18.00. E già si pensa a quello del 2012

perché le Giornate Reumatologiche Altomolisane rappresentano già un appuntamento medico-scientifico che qualifica Agnone e che la gratifica anche sotto il profilo economico-turistico.

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

‘Se paghi la fai in tre giorni, altrimenti c’è da da attendere’ è lo sfogo di un cittadino



Il “S.S. Rosario” di Venafro

di Marco Fusco

Finita la campagna elettorale, si torna ai problemi di tutti i giorni. Problemi vicini alla gente. I cittadini ora vogliono fatti concreti. La storia che stiamo per raccontare riflette quanto accade oggi presso le strutture sanitarie pubbliche gestite ovviamente dalla Asrem. “Vuoi una ecografia, se paghi la fai in tre giorni o addirittura in 24 ore, se non paghi evi aspettare anche tre mesi.” E’ questo lo sfogo di un cittadino che nei giorni scorsi ha avuto bisogno di chiamare il

numero della Asrem per tentare di ottenere un’ecografia presso l’Ospedale di Venafro. E ancora il cittadino a parlare a denunciare quanto è accaduto. “Ho seri problemi alla colicista, per questo mi sono rivolto alla Asl per prenotare un’ecografia all’addome come mi ha prescritto il mio medico di fiducia. Dall’altra parte del cavo mi hanno risposto che la prima data utile era il 15 dicembre. Ho cercato di far capire che la richiesta avanzata rivestiva carattere d’urgenza. A quel punto mi hanno con-

Sanità, tre mesi ‘in fila’ per un’ecografia al Ss Rosario

sigliato di chiamare in intramoenia, presso l’Ospedale Veneziale di Isernia. L’ecografia la potevo fare quasi seduta stante, addirittura nel giro di 24 ore. Pagando cioè 80 euro sempre in una struttura pubblica riesco a fare l’ecografia e non ci sono liste di attesa. Mi chiedo. E chi non ha la possibilità di cacciare 80 euro, come deve fare? Vi sembra giusto tutto questo? Questa non è giustizia perché la sanità pubblica non salvaguarda le categorie più deboli.

“Di queste denunce il Quotidiano ne riceve in quantità industriale tutti i giorni. L’Asrem dovrebbe intervenire per regolamentare il servizio e cercare di trovare una soluzione alle liste di attesa. Chi ha urgenza di fare un esame deve ricevere subito

una risposta, senza dover pagare 80 euro. Ci sono tanti cittadini, anziani, disoccupati, che non possono permettersi di cacciare questa cifra. “Speriamo che questi nuovi governanti- ci dichiara il cittadino che ha denunciato il caso sopra descritto- si rendano conto perché la gente è incazzata con i politici e non ha più voglia di andare a votare. Qui nessuno risolve i problemi che pesano sulle spalle della povera gente. ho voluto parlare del mio caso perché qualcuno intervenga e metta fine a questa sorte i mercato delle prenotazioni.” L’appello del cittadino dunque lo giriamo pari pari ai vertici dell’Asrem e ai nuovi inquilini di Palazzo Moffa e, in modo particolare, al neo eletto Governatore Michele Iorio che

si è sempre battuto per una sanità pubblica gratuita e pronta ad offrire servizi di qualità ai cittadini-utenti. Nei prossimi giorni il Quo-

tidiano affronterà il tema delle prenotazioni a pagamento con i responsabili del settore per nome e per conto della Asrem.

Genitori sul piede di guerra Mancano anche i vaccini per i bambini

Ancora disagi presso gli ambulatori dell’Ospedale Santissimo Rosario di Venafro. Ancora disservizi per gli utenti. Entro ottobre vaccini obbligatori per tutti, ma non per i bambini venafрани. Proprio così. Infatti chi è andato nella data stabilita presso la struttura del Distretto Sanitario, parliamo i bambini piccoli accompagnati dai loro genitori, ha trovato un’amara sorpresa. Quale? E’ presto detto. Mancavano i vaccini. “Siamo andati a vaccinare i nostri bambini, rispettando le date previste- ci dichiara una coppia di genitori di Venafro- ma i vaccini non c’erano e ora bisognerà che arrivino da Isernia. E si tratta anche di un viaggio lungo, visto che ci hanno detto che bisognerà attendere, se tutto va bene, dicembre. Pensiamo- concludono i genitori dei bambini da vaccinare- che questo episodio sia veramente grave. Speriamo che qualcuno intervenga per accorciare i tempi di attesa.

“Altre tegole dunque sulla sanità pubblica. E’ possibile che ci vogliono tre mesi per il trasferimento dei vaccini da Isernia a Venafro? Di chi le responsabilità? Chi pagherà per questo disservizio? Sono queste le domande che si pongono le mamme dei bambini che devono essere sottoposti alla vaccinazione obbligatoria. Domande che rimangono senza risposte.

M.F.

Il Quotidiano Larino area frentana

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il direttore del reparto di Rianimazione del Vietri - Cardarelli è ottimista

Ottimizzare le risorse si può: parola di Flocco

“Al Vietri di Larino ottimizzare le risorse si può”. Lo assicura il direttore del reparto di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Vietri di Larino e Cardarelli di Campobasso, dott. Romeo Flocco.

“Nel corso dell'ultimo anno - scrive il dott. Flocco - si è scritto molto sul Vietri di Larino, si è scritto molto di negativo. Ma c'è stato anche qualcosa di positivo, anche se silenzioso. Esiste un'attività ospedaliera che è di assoluta qualità, un'attività che negli ultimi mesi ha ottenuto un graduale miglioramento delle prestazioni in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi, utilizzando al meglio le risorse esistenti: parliamo della gestione delle Sale Operatorie e dell'Ossigeno Terapia Iperbarica (OTI). I Dirigenti Medici della Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione ed OTI, dopo aver effettuato la ricognizione delle risorse professionali e tecnologiche esistenti, dopo aver valutato le reali necessità operative e la reale domanda da parte del bacino di utenza, hanno implementato un processo graduale di ottimizzazione e potenziamento delle risorse, abbattendo i costi legati alle ore di attività aggiuntiva, che sono state ridotte al minimo utile.

Le innovazioni sono state la centralizzazione dell'attività chirurgica in un unico Blocco Operatorio. La centralizzazione garantisce più sicurezza per i pa-

“Il personale infermieristico è di alta qualità”

zienti e per gli operatori, ottimizza i tempi chirurgici, permette una maggiore economia in termini di personale e di materiali.; la diffusione di protocolli e linee guida interne per le procedure in Elezione ed in Urgenza; l'individuazione di un Dirigente Medico Responsabile di Ossigeno Terapia Iperbarica. Infatti la dott.ssa Pina Lallo, Responsabile di OTI, è riuscita a raddoppiare l'attività di

Terapia Iperbarica negli ultimi 3 mesi.

Il personale di OTI ha curato 50 pazienti dal 14 giugno al 30 09 settembre. Dal primo gennaio al 13 giugno (in più di 6 mesi) erano stati trattati 55 pazienti.

Ma soprattutto sono migliorati i risultati che saranno presentati in un prossimo incontro scientifico; l'attività aggiuntiva di Anestesia e Rianimazione di Larino è stata progressivamente ridotta al minimo. Infatti, ottimizzando le risorse, l'attività chirurgica è aumentata considerevolmente pur riducendo le ore totali di lavoro degli anestesisti.

Si è passati da una erogazione settimanale di 318 ore nel 2010, ad una erogazione attuale di 198 ore settimanali.

Tale processo di potenziamento - aggiunge il dott. Flocco - è facilmente realizzabile perché il personale infermieristico del Vietri è storicamente di alta qua-



L'ospedale Vietri

lità e si sa che la buona medicina si fa con buoni infermieri. Il merito storico della buona qualità è di alcuni

medici illustri che hanno fatto scuola e che ricordo con affetto, come Carile, Carfagna, Centra”.

L'intervento del dottor Totaro Bambin Gesù, ottima la qualità del servizio ma c'è il ticket da pagare

E' cominciata da qualche settimana l'attività dell'ambulatorio di Pediatria del Bambin Gesù all'ospedale Vietri di Larino.

“Anche i bambini di tre anni - avvisa il dottor Giancarlo Totaro, segretario regionale della Federazione Italiana Medici Generici - pagano un ticket di 20 euro circa. Inoltre è cominciata la programmazione per il Day Hospital che dovrebbe prevedere da novembre un ticket di 80 euro circa per i redditi superiori a 5000 euro annui.

Queste sono state le informazioni alla mamma che dovrebbe portare il bambino i primi di novembre. Ottimo il giudizio della mamma sulla qualità del servizio svolto dal personale medico. I ticket mi sembrano ingiusti ma ben vengano i servizi di qualità”.

TERMOLI

La Gazzetta

16

ANNO IV - N° 246

SABATO 29
OTTOBRE 2011

Bambin Gesù, al via l'ambulatorio pediatrico

LARINO - E' iniziata l'attività dell'ambulatorio di pediatria del Bambin Gesù nel centro frenatano. Il dottor Gianfranco Totaro, fa presente che anche i bambini di tre anni pagano un ticket di 20 euro circa, inoltre è cominciata la programmazione per il day hospital che dovrebbe prevedere da Novembre un ticket di 80 euro circa per i redditi superiori a 5.000 euro annui, o meglio queste sono state date come informazione alla mamma che dovrebbe portare il bambino i primi di novembre. Il dottor Totaro ritiene i ticket ingiusti ma sostiene che ben vengano i servizi di qualità.

